



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per i bilanci

2011/0261(CNS)

29.3.2012

PARERE

della commissione per i bilanci

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sulla proposta di direttiva del Consiglio concernente un sistema comune d'imposta sulle transazioni finanziarie e recante modifica della direttiva 2008/7/CE
(COM(2011)0594 – C7-0355/2011 – 2011/0261(CNS))

Relatore per parere: Anne E. Jensen

PA_Legam

BREVE MOTIVAZIONE

Proposta della Commissione:

La Commissione ha proposto l'introduzione di un'imposta sulle transazioni finanziarie (ITF) a livello dell'UE, che potrebbe poi essere utilizzata in tutto o in parte come risorsa propria per il bilancio dell'UE.

Le aliquote minime dell'ITF definite nella proposta sono:

- 0,1% in relazione alle transazioni non relative a contratti derivati, e
- 0,01% in relazione alle transazioni relative a contratti derivati.

Contesto di bilancio e aspetti concernenti il bilancio

Oggi circa l'85% del gettito dell'Unione proviene dai bilanci nazionali e non da risorse proprie, il che contrasta non soltanto con le disposizioni del trattato di Lisbona¹, ma anche con lo spirito e la lettera del trattato di Roma². Nel 1957, anno di istituzione delle Comunità europee, il prelievo delle risorse dal reddito nazionale lordo (RNL) era inteso come transitorio. Tuttavia, pur essendo stati sostituiti negli anni 70 da risorse proprie autentiche, i contributi nazionali sono stati reintrodotti nel 1988 per integrare la diminuzione del gettito dalle risorse proprie. Giova notare, tuttavia, che all'epoca la risorsa del RNL ammontava soltanto al 10% delle entrate complessive dell'UE. Tale evoluzione ha posto progressivamente la logica dell'"equo rendimento" al centro di ogni decisione dell'UE in materia di bilancio, innescando così una lunga serie di riduzioni ed eccezioni non giustificate.

Di conseguenza, è necessario riformare l'attuale sistema delle risorse proprie per porre fine all'approccio dell'"equo rendimento", fornendo all'UE una fonte di gettito stabile e sufficiente e, al tempo stesso, ponendo la base per un allontanamento dall'attuale sistema di riduzioni e deroghe concernenti il bilancio dell'UE sul versante delle entrate.

¹ Articolo 311, secondo comma, del TFUE: "Il bilancio, fatte salve le altre entrate, è finanziato integralmente tramite risorse proprie".

² Articolo 201 del trattato di Roma: "La Commissione studierà a quali condizioni i contributi finanziari degli Stati membri di cui all'articolo 200 potrebbero essere sostituiti con risorse proprie, e in particolare con entrate provenienti dalla tariffa doganale comune dopo la definitiva instaurazione di quest'ultima. A tal fine, la Commissione presenterà proposte al Consiglio..."

In un contesto caratterizzato da ristrettezze economiche è opportuno inoltre ricordare che in diverse risoluzioni il Parlamento ha sottolineato l'importanza delle risorse proprie quale strumento per garantire all'UE finanziamenti sufficienti per tener fede ai suoi impegni e realizzare i suoi obiettivi senza dover aumentare necessariamente il bilancio dell'UE¹.

Il relatore desidera rammentare che, nella risoluzione sul futuro delle risorse proprie dell'Unione², il Parlamento ha elencato una serie di criteri da usare per la valutazione dell'idoneità delle possibili risorse proprie, e più precisamente: sufficienza, stabilità, visibilità e semplicità, bassi costi di funzionamento, ripartizione efficace delle risorse, equità verticale e orizzontale, nonché equità dei contributi.

L'attuale proposta della Commissione concernente l'imposta sulle transazioni finanziarie soddisfa la maggior parte di tali criteri. Essa potrebbe, in particolare, offrire una fonte di entrate al bilancio dell'UE (stando alla proposta della Commissione, potrebbero essere usati come risorse proprie derivanti dall'ITF circa 54,2 miliardi di euro all'anno entro il 2020). Tale imposta è inoltre visibile per gli investitori e gli operatori del mercato finanziario, è sufficientemente semplice, comporta bassi costi operativi e una facile riscossione, e garantisce l'equità verticale, orizzontale e dei contributi. L'ITF, inoltre, non dovrebbe imporre oneri fiscali aggiuntivi ai cittadini e lascerebbe intatta la sovranità fiscale degli Stati membri.

Si osservi che l'ITF gode del sostegno dei cittadini dell'UE, come confermato dai risultati di un'indagine Eurobarometro condotta nel giugno 2011, la quale ha rivelato che è a favore di tale imposta il 61% della popolazione in Europa, di cui l'81% vorrebbe vederla applicata in tutta l'UE³.

L'utilizzo dell'ITF come risorsa propria esigerebbe la sua applicazione in tutti i 27 Stati membri.

Il relatore intende sottolineare che non potrà essere concluso alcun accordo sul quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 senza aver raggiunto un accordo politico sulla riforma del sistema delle risorse proprie, considerate l'unità e l'interdipendenza delle entrate e delle spese del bilancio, e vorrebbe ricordare a questo proposito che l'adozione delle misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie richiede l'approvazione del Parlamento europeo.

¹ In particolare le seguenti risoluzioni:

P6_TA(2007)0098, approvata il 29 marzo 2007
P7_TA(2011)0080, approvata l'8 marzo 2011
P7_TA(2010)0056, approvata il 10 marzo 2010
P7_TA(2010)0089, approvata il 25 marzo 2010
P7_TA-PROV(2010)0433, approvata il 25 novembre 2010
P7_TA-PROV(2010)0475, approvata il 15 dicembre 2010
P7_TA-PROV(2011)0266, approvata l'8 giugno 2011.
P7_TA-PROV(2011)0327, approvata il 6 luglio 2011.

² P6_TA(2007)0098, approvata il 29 marzo 2007.

³ Eurobarometro Parlamento europeo (EB Parlamento 75,2); adottato il 22 giugno 2011:

http://www.europarl.europa.eu/pdf/eurobarometre/2011/juin/22062011/eb752_financial_crisis_analytical_synthesis_en.pdf

EMENDAMENTI

La commissione per i bilanci invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella sua relazione i seguenti emendamenti:

Emendamento 1

Proposta di direttiva Considerando 3 bis (nuovo)

Testo della Commissione

Emendamento

3 bis. Per un migliore accordo tra gli obiettivi delle politiche dell'Unione e il bilancio dell'UE, i fondi riscossi mediante l'ITF dovrebbero essere usati interamente o almeno in parte come entrate del bilancio dell'UE.

Motivazione

Un'imposta sulle transazioni finanziarie applicata in tutta l'UE potrebbe servire come strumento per porre fine all'attuale sistema di riduzioni e deroghe.

Emendamento 2

Proposta di direttiva Articolo 10 – paragrafo 5 bis (nuovo)

Testo della Commissione

Emendamento

5 bis. gli Stati membri assicurano che la quota dell'ITF da usare come risorsa propria dell'Unione sia trasferita al bilancio dell'UE conformemente al regolamento (UE) n. .../2012 del Consiglio [concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione della risorsa propria basata sull'imposta sulle transazioni finanziarie].

Motivazione

Un'imposta sulle transazioni finanziarie applicata in tutta l'UE potrebbe servire come strumento per porre fine all'attuale sistema di riduzioni e deroghe.

Emendamento 3

Proposta di direttiva Articolo 16 – comma 1

Testo della Commissione

Ogni cinque anni, e per la prima volta entro il 31 dicembre 2016, la Commissione invia al Consiglio una relazione sull'applicazione della presente direttiva e, ove opportuno, una proposta di modifica della stessa.

Emendamento

Ogni cinque anni, e per la prima volta entro il 31 dicembre 2016, la Commissione invia **al Parlamento europeo e** al Consiglio una relazione sull'applicazione della presente direttiva e, ove opportuno, una proposta di modifica della stessa.

PROCEDURA

Titolo	Sistema comune d'imposta sulle transazioni finanziarie e modifica della direttiva 2008/7/CE
Riferimenti	COM(2011)0594 – C7-0355/2011 – 2011/0261(CNS)
Commissione competente per il merito Annuncio in Aula	ECON 25.10.2011
Commissione(i) competente(i) per parere Annuncio in Aula	BUDG 25.10.2011
Relatore(i) Nomina	Anne E. Jensen 16.2.2012
Approvazione	29.3.2012
Esito della votazione finale	+: 29 -: 3 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marta Andreasen, Francesca Balzani, Zuzana Brzobohatá, James Elles, Göran Färm, José Manuel Fernandes, Eider Gardiazábal Rubial, Salvador Garriga Polledo, Ivars Godmanis, Estelle Grelier, Carl Haglund, Lucas Hartong, Jutta Haug, Monika Hohlmeier, Sidonia Elżbieta Jędrzejewska, Ivailo Kalfin, Jan Kozłowski, Alain Lamassoure, Giovanni La Via, George Lyon, Barbara Matera, Claudio Morganti, Nadezhda Neynsky, Dominique Riquet, Potito Salatto, Derek Vaughan, Angelika Werthmann
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Frédéric Daerden, Jan Mulder, Georgios Papastamkos, Paul Rübig, Georgios Stavrakakis
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Jens Rohde